

# COMUNITÀ

Anno 19  
Numero 4

APRILE 2013

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA  
CANONICA D'ADDA



# CARISSIMI,

Un nuovo papa. Un papa diverso. Colpiscono le sue parole semplici ma insieme così forti. Colpiscono i suoi gesti apparentemente naturali, ma significativi di una volontà di andare incontro a tutta l'umanità, soprattutto i poveri, gli ultimi, i sofferenti.

C'è una profonda sintonia tra le parole di papa Francesco e i suoi gesti, tra ciò che dice e ciò che fa. Lo capisci facilmente. Ti attrae. E in questa sua umiltà scopri la presenza di qualcosa di grande, di bello, di buono.

È questo lo stile della testimonianza evangelica: non sono solo parole quelle che dice, magari dotte e profonde, ma gesti che parlano di un incontro con il Signore, a partire dal quale è possibile vivere una vita bella, scoprire la bellezza degli altri, del creato, di tutto ciò che esiste.

Vi devo confessare che, oltre allo stupore, papa Francesco ha suscitato in me anche dei sensi di colpa: spesso la nostra testimonianza è fatta solo di parole, mancano i segni.

Questo fatto rende difficile la comunicazione di un messaggio cristiano che attragga per la bellezza che esso contiene. Il Vangelo diventa un peso da portare e non una bellezza da "CUSTODIRE".

È questo il verbo che il papa ha usato per ben 22 volte nella sua omelia di inizio pontificato.

*"Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato".*

*"Custodiamo il nostro cuore, vigilando su noi stessi, togliendo da esso quei sentimenti negativi che producono separazione, divisione e discordia".*

Dobbiamo custodire con "bontà e tenerezza", che sono le virtù dei forti, dei coraggiosi, non dei pusillanimi. "Non dobbiamo avere paura della bontà e della tenerezza", perché esse donano forza d'animo e capacità di amare.

CICLOSTILATO IN PROPRIO – DISTRIBUZIONE GRATUITA

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA**  
CANONICA D'ADDA

[www.parrochiacanonica.it](http://www.parrochiacanonica.it)  
[notiziario@parrochiacanonica.it](mailto:notiziario@parrochiacanonica.it)

**Responsabile Comunità Pastorale**  
**Don Umberto GALIMBERTI**

Piazza della Chiesa, 2  
Tel. 02.9094125  
e-mail: [parroco@parrochiacanonica.it](mailto:parroco@parrochiacanonica.it)

**Ausiliarie Diocesane**

Via Vallazza, 6  
Tel. 02.9095233

**ORATORIO S. LUIGI**

Via Vallazza, 6  
Lun – Ven ore 16.00-18.30  
Sab – Dom ore 14.00-19.00

**Centro d'Ascolto Caritas "Lucia CALVI"**

P.zza Chiesa, 3  
Ascolto: Mercoledì, ore 20.45-22.00  
Alimenti: Giovedì (Previo "ascolto")



Proprio qui, nella prospettiva della bontà e della tenerezza, papa Francesco pone il suo ministero e il suo potere che questo ministero comporta.

*“Il vero potere è il servizio, che ha il suo vertice nella croce”*: un servizio, che è spendere la vita per gli altri fino al dono di sé.

Questo compito chiede di accogliere con affetto e tenerezza l'intera umanità, specie i più poveri, i più “piccoli”, non dimenticando mai che il giudizio finale sarà sull'amore (Mt 25).

Noi decidiamo della nostra salvezza nel nostro servire o rifiutare chi ha fame, chi è assetato, straniero, nudo, malato, carcerato...

Papa Francesco si fa così CUSTODE di chi non ha voce, degli ultimi, delle vittime della storia.

È proprio questo il senso del suo “presiedere la carità.”.

Mi ha colpito anche, durante la liturgia eucaristica, il momento della pace: il Vescovo di Roma Francesco abbraccia il metropolita di Costantinopoli Bartolomeo.

È la prima volta che un patriarca ecumenico presenza all'Eucarestia di inaugurazione del ministero di un papa.

Non è stato un gesto di semplice cortesia, ma il segno che le parole e i gesti posti da papa Francesco in questo giorno sono stati compresi anche da altri come un'opportunità nuova per proseguire con maggior decisione il cammino verso l'unità e la comunione dei credenti.

Essi sono due pastori che credono all'amore, “sanno sperare contro ogni speranza” (Rm 4,18): possano infondere anche in noi la convinzione che la carità, la comunione, l'unità della Chiesa e tra gli uomini, è possibile già oggi e non semplicemente un inutile sogno.

*“Solo chi serve con amore  
sa custodire”*

**BUONA PASQUA**

***Don Umberto***

## **SOMMARIO**

Carissimi...	don Umberto Galimberti	Pag. 2
BUONASERA... sono Papa Francesco	Rosaria Pesenti	Pag. 4
Umiltà e gioia	Isa Santambrogio	Pag. 5
Consiglio Pastorale Unitario	Andrea Belli	Pag. 6
Il gioco d'azzardo – G.A.	Martino Quirico	Pag. 8
Si stava meglio quando si stava peggio	Paolo Arcari	Pag.10
Suor Maria Stella CIOCCA	a cura del Gruppo Missionario	Pag. 11
Adotta una famiglia	Caritas parrocchiale	Pag. 12
La festa degli anniversari di matrimonio	AVVISO	Pag.12
Calendario liturgico		Pag.13
Intenzioni SS. Messe		Pag.14
Alla scuola del CONCILIO VATICANO II	Comunità Pastorale	Pag. 15
Campi scuola 2013	Oratorio	Pag. 16

# BUONASERA... sono Papa Francesco

di Rosaria Pesenti

Sono ancora vivi i brividi provati la sera del 13 Marzo, quando dopo una giornata di attesa, la voce gioiosa di un anziano Cardinale, ci annunciava l'evento "abbiamo il Papa!".

Ma questo era solo l'inizio, perché di lì a poco, il suo saluto avrebbe dato una scossa tale da far sobbalzare chiunque: alto fermo, sorridente, a scrutare la folla, e penso tremante: "carissimi, buonasera!"

In famiglia ci siamo guardati e abbiamo gioito! Papa Francesco ci ha rapiti, toccandoci il cuore con parole e gesti semplici: la cordialità di un saluto normale e l'umiltà nell'inclinarsi per ricevere la nostra preghiera, nell'assordante silenzio di una piazza traboccante, e di tutte le case del mondo collegate tramite la televisione. Abbiamo pregato per Lui, tutti, non potevamo non farlo.

Riflettendo su quando accaduto nelle ultime settimane, veramente viene da dire: "lo Spirito opera nella Chiesa!"... Dapprima le dimissioni del carissimo Papa Benedetto, un grande semplice uomo "umile servo nella vigna del Signore", ma tanto forte da fare un passo indietro per il bene della Chiesa... e che bene ci ha regalato!

Un Papa che vuole stare vicino al suo popolo, in barba ai protocolli curiali e alla vigilanza, che lo cerca per prendersene cura ed essere a sua volta curato; che dice ai suoi sacerdoti di essere misericordiosi, e a tutti noi, nel suo primo Angelus, di non avere paura a chiedere perdono a Dio, perché Egli non si stanca mai di noi. Un cambio di direzione in un periodo in cui le certezze

sembrano venir meno, le stesse dimissioni papali sono state un vero colpo per le nostre tradizioni, incomprese anche da persone vicine a Benedetto: "non si scende dalla croce..."

Invece sono state il preludio di un nuovo percorso, guidato da un altro uomo che prende come esempio San Francesco, il povero per eccellenza, che si è spogliato di tutto per far spazio alla fede, un santo che amava il creato e che lo custodiva perché

tutti potessero godere delle bellezze dateci da Dio.

Inoltre Papa Francesco sceglie come protettore insieme a Maria, San Giuseppe, il custode della Sacra Famiglia. Colui che si prese cura di Maria e Gesù come sposo, papà, e non esitò a mettere in secondo piano la tradizione per diventare strumento dello Spirito.

Papa Francesco ci sta dicendo che vuole una Chiesa povera per i poveri, vuole prendersi cura di noi come San Giuseppe fece con Maria e Gesù, ma vuole essere a sua volta "curato", perché solo così possiamo camminare insieme, ricordandoci che l'atteggiamento gli uni verso gli altri oltre che del servizio e dell'accoglienza deve essere pieno di misericordia, come Dio è con noi.

Beh... le premesse sono davvero entusiasmanti!

I giornalisti, come Lui stesso scherzando ha ricordato, stanno cercando l'appellativo con cui identificarlo, trovando similitudini con i suoi predecessori: il Papa buono, il Papa del sorriso, il Papa globetrotter, il Papa teologo... per noi è Papa Francesco.



# UMILTÀ e GIOIA

di Isa Santambrogio

Quante “parole” hanno risvegliato la nostra coscienza di credenti ascoltando i primi saluti di Papa Francesco! Si sente la mano ferma e amorosa dell'accordatore che riprende tra le sue dita l'arpa della Chiesa, del “popolo di Dio” e intona una danza di gioia e di umiltà. Come pecore disperse, ci siamo tutti rimessi in piedi per camminare e, con un po' di presunzione, sentendo vibrare le corde dell'anima, ci siamo identificati con le sue stesse speranze appena annunciate. Riprendo qualche parola e provo anch'io a condividere alcune intuizioni.

**CROCE:** parola pronunciata senza spaventare e senza, al contrario, sottovalutarne la forza. È la Croce di Gesù che vince la forza del diavolo, che sconfigge la paura, che spinge a scelte autentiche e importanti, che possono ancora oggi far vivere la forza della verità, la verità del Vangelo.

**MISERICORDIA:** Dio non si stanca mai di perdonarci. La Quaresima e la Settimana Santa sono momenti privilegiati per accostarci ancora una volta al perdono di Dio. Non possiamo tener nascosti i nostri sbagli, essi vanno consegnati al Signore e sciolti nel suo perdono. In un intervento dell'Arcivescovo Bergoglio troviamo scritto: “Attraversare la soglia della fede implica non provare vergogna di avere un cuore di bambino che, credendo ancora nell'impossibile, può vivere nella speranza oggi.” La misericordia del Padre risveglia il nostro essere come bambini, essere figli, essere giovani “anche a 70 o 80 anni”, come ha detto domenica scorsa salutandoli i giovani presenti in Piazza San Pietro per la Giornata Mondiale della Gioventù.

**POVERTÀ:** essere Chiesa povera e con i poveri. La povertà materiale che mette in grave difficoltà le famiglie (pensiamo alla situazione di crisi economica che stiamo vivendo in Europa) e i popoli. Quanta “vera” povertà ha potuto vedere l'Arcivescovo Bergoglio in Argentina e quanta ne vedrà ancora visitando il mondo ora che è Papa.

Ma alla parola povertà ora possiamo dare anche un valore positivo, il nome di una virtù da riscoprire. Siamo poveri e, come diceva a lui la nonna (piemontese, hanno precisato i giornalisti italiani con il nostro solito orgoglio patriottico!), “il sudario non ha tasche”, non porteremo nulla con noi dopo la nostra morte. Smettiamola di sottometterci alla schiavitù del denaro e ritroviamo uno sguardo limpido e autentico nell'affrontare i “veri problemi” da risolvere.



**TENEREZZA:** l'amore forte è la tenerezza. L'amore di Gesù sulla croce è stupefacente e infinito. La tenerezza del Crocifisso ci sconvolge. Questo Papa ha ridonato spazio a una virtù fuori moda: la tenerezza. Ferma la Papa-mobile per abbracciare un bambino e per salutare un adulto in carrozzina. Nella visita privata al Papa-emerito a Castel Gandolfo, si inginocchia accanto a lui senza problemi e con lui prega, con la stessa sincerità e lo stesso amore per l'umiltà. “Non bisogna aver paura di dipendere soltanto dalla tenerezza di Dio”.

Un pensiero conclusivo, tratto da un testo proposto da Avvenire: “L'immagine di una porta aperta è sempre stata il simbolo della luce, dell'amicizia, della gioia, della libertà, della fiducia. Quanto abbiamo bisogno di ritrovarla. La porta chiusa ci fa male, ci paralizza, ci separa... Attraversare questa porta [il riferimento è alla porta della fede, richiamata nell'apertura dell'ANNO DELLA FEDE] presuppone di intraprendere un cammino che dura tutta la vita... Attraversare la porta della fede ci porta a perdonare e saper strappare un sorriso, è avvicinarsi a chi vive nelle periferie esistenziali chiamandolo per nome, è farsi carico della fragilità dei più deboli”.

Apriamo ancora una volta la nostra casa al Soffio dello Spirito in questo nuovo tratto di storia che incominciamo insieme!

# IL CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO

DI ANDREA BELLI

Nelle scorse settimane qui a Canonica e nelle comunità gemelle di Fara e Pontirolo abbiamo proceduto alle elezioni per la nomina del Consiglio Pastorale Unitario della Comunità Pastorale, un nuovo soggetto ecclesiale che ha preso il posto dei singoli Consigli Pastorali delle tre Parrocchie. Già don Umberto e gli altri sacerdoti hanno avuto occasione più volte di sottolineare l'importanza di questo momento che non è solo un passaggio formale verso la definitiva costituzione della Comunità Pastorale, prevista per il mese di maggio, ma è la presa di coscienza da parte di tutti dell'importanza di camminare insieme lungo un percorso pastorale che sia comune e condiviso.



Certamente non possiamo e non dobbiamo dimenticare il percorso compiuto in questi ultimi anni pastorali, dopo la comunicazione dell'allora Arcivescovo Tettamanzi dell'intenzione della Diocesi di far nascere una Comunità Pastorale fra le nostre tre Parrocchie. Il cammino fino ad ora svolto ha visto un'alternanza fra periodi di maggior vigore e periodi di grande stanchezza, in dipendenza anche da tutti i vari episodi che hanno caratterizzato le nostre comunità in questi ultimi anni; con l'arrivo di don Umberto quale responsabile designato per la Comunità Pastorale e con l'avvicinarsi della nascita ufficiale della stessa sono ora maturi i tempi per rendere questi tentativi di collaborazione ancora più stretti e profondi.

Per sua stessa natura, quindi, la costituzione di un Consiglio Pastorale Unitario diventa quindi l'occasione per avere un organismo in grado di analizzare la situazione pastorale collettiva della Comunità, esplorandone tutti i vari aspetti e le specificità tipiche di ogni singola Parrocchia e di saper

scegliere, dopo un attento discernimento, quale sia la giusta direzione da prendere nell'ambito dell'azione pastorale, valorizzando al meglio sia le somiglianze sia le differenze esistenti fra le tre singole realtà. Cruciale, però, è che ci sia un gruppo di sacerdoti, religiose e laici che vogliono camminare insieme in questa direzione e che sappiano quindi essere esempio per le comunità intere, abbandonando quando necessario modalità storiche di lavoro per iniziare una nuova attività pastorale condivisa e certamente più efficace.

Per i consiglieri pastorali neoeletti si tratta di una nuova sfida da affrontare sia nel caso in cui abbiano avuto in passato esperienza di presenza nei Consigli Pastorali Parrocchiali sia nel caso si trovino alla prima loro esperienza. Nel primo caso si tratterà di fare tesoro dell'esperienza accumulata nel passato, sapendola però aggiornare al nuovo contesto che certamente pone sfide diverse da prima, sempre nel tentativo di rendere sempre più efficace e vera la testimonianza evangelica fornita dalla comunità cristiana; nella seconda situazione lo sforzo sarà quello di dover imparare a lavorare per il bene di una comunità in un contesto dove tutto, comprese le stesse modalità di lavoro, è in realtà nuovo per tutti.

La sfida si presenta quindi importante, ma determinante per il bene delle nostre comunità. I tempi attuali richiedono una nuova capacità di testimoniare il Vangelo e l'amore di Cristo, nella consapevolezza che a guidare la Chiesa è in realtà lo Spirito stesso di Dio. Così come la Chiesa universale in questi giorni comincia a leggere nei gesti, nelle parole e nei silenzi di Papa Francesco questo nuovo modo di essere nel mondo, con l'umiltà di chi sa di avere al proprio fianco la forza di

Cristo in grado di vincere ogni resistenza, anche la nostra Chiesa particolare vive una fase di passaggio e di profondo cambiamento rispetto al passato, nella continuità di una tradizione cristiana che non può affievolirsi, ma al contempo con la novità di azione pastorale portata dal soffio dello Spirito. Se questi saranno i punti fermi che guideranno il Consiglio Pastorale Unitario nella costruzione di un progetto pastorale che sia attento alle specificità delle nostre comunità all'interno di un percorso unitario che ci conduca ad una reale fraternità allora saremo in grado di testimoniare realmente la presenza dell'amore unificante di Cristo, che non dimentica nessuno, ma al contempo non amalgama i singoli individui in una massa informe.

A tutti i consiglieri eletti auguriamo quindi buon lavoro nella docilità allo Spirito; e a tutta la Comunità ricordiamo che la crescita nella fede della collettività è frutto dell'opera di tutti, anche di coloro che in prima persona non sono chiamati nel Consiglio Pastorale, ognuno con i propri carismi.



## CONSIGLIO PASTORALE della Comunità Pastorale

### MEMBRI ELETTI

<i><b>DAI 18 AI 35 ANNI</b></i>	<i><b>DAI 36 AI 60 ANNI</b></i>	<i><b>DAI 61 ANNI</b></i>
Bernareggi Roberta (Canonica d'Adda)	Belli Andrea (Canonica d'Adda)	Galli Omobono (Canonica d'Adda)
Cortesi Stefano (Canonica d'Adda)	Galli Dario (Canonica d'Adda)	Quirico Martino (Canonica d'Adda)
Beretta Sara (Fara Gera d'Adda)	Borellini Paolo (Fara Gera d'Adda)	Marini Tarcisio (Fara Gera d'Adda)
Farina Emanuele (Fara Gera d'Adda)	Bugini Mario (Fara Gera d'Adda)	Sala Stella Lina (Fara Gera d'Adda)
Lonati Giancarlo (Pontirolo Nuovo)	Colombo Mariateresa (Pontirolo Nuovo)	Crespi Angela (Pontirolo Nuovo)
Papa Silvio (Pontirolo Nuovo)	Zucchinalli Tommaso (Pontirolo Nuovo)	Vigentini Mario (Pontirolo Nuovo)

### MEMBRI DESIGNATI DAL DIRETTIVO

<i><b>CANONICA D'ADDA</b></i>	<i><b>FARA GERA D'ADDA</b></i>	<i><b>PONTIROLO NUOVO</b></i>
Ciocca Matteo Pirotta Teresa	Colombo Marco Cozzi Barbara	Tironi Danilo Viganò Simona

### MEMBRI DI DIRITTO

Don Umberto Galimberti	Responsabile della Comunità
Don Luigi Baggi	Sacerdote
Don Gigi Togni	Sacerdote
Padre Michele Maria Pirotta	Sacerdote
Mascheroni Ireneo	Diacono permanente
Laura Galimberti	Religiosa
Rosanna Marzorati	Religiosa
Isa Santambrogio	Religiosa
Fumagalli Francesco	Presidente A.C.

# Gioco d'azzardo - G.A.

di Martino Quirico\*



Il Gioco d'Azzardo (G.A.) è una droga concessa e tollerata dallo stato, dai governi, dai ministri e giù giù fino ad arrivare al bar sotto casa, con effetti devastanti. Si diventa schiavi di una macchinetta, la dipendenza contagia un esercito di uomini, donne, adolescenti ipnotizzati dalla FALSA facile vincita: si uccide con ferocia un genitore, si ruba un anello o una catenina, si spaccia al "Compro oro" un ricordo di famiglia.

Si bruciano le vite in un degrado che avanza, distrugge gli affetti, diventa schiavitù, miseria umana, visibile ogni giorno quando in un bar si prende un caffè.

Molti sollevano questioni più sottili, legate alla libera scelta o alla legge della domanda e dell'offerta .

Se c'è voglia di gioco in Italia perché vietarlo? Alcuni sostengono che l'uomo è libero: di ubriacarsi fino a stramazzone per terra, di fumare fino a morire, di correre in auto fino ad uccidersi e uccidere, di conseguenza di buttare la pensione o lo stipendio o la mancia dentro una macchinetta con tante lucine e con un rumore eccitante..

Chi le propone punta sulla parte più vulnerabile della popolazione: adolescenti, persone sole, gente in difficoltà economica che cerca distrazione e speranze, raccattando solo perdite e sconfitte.

Il fatturato fino ad ottobre del 2012 è arrivato a 60 miliardi di euro il che ne fa la terza industria dell'Italia dopo Fiat ed Eni!! E l'erario è ben contento di guadagnarci sopra.

Dobbiamo combattere l'inerzia di tanti spettatori disincantati che pensano di essere immuni dalla deriva sottocasa, un giorno potrebbe toccare a un familiare, a un parente, a un amico fare i conti con questa malattia che viene riconosciuta come TOSSICODIPENDENZA e chiamata LUDOPATIA! Il G.A. è un contribuente che pesa: oltre il 7% delle vincite viene destinato all'erario, ogni sussulto della morale viene ricacciato indietro dal cinismo della contabilità.

**N.B. : queste considerazioni sono state ricavate da alcuni recenti scritti di B .Severgnini e G. Schiavi.**

State giocando d'azzardo ogni volta che rischiate di perdere denaro o beni quando, perdere o vincere, è deciso dalla sorte.

Esempio: al casinò- bingo- slot machine – lotterie - gratta evinci - puntando su gioco degli altri - sulle partite di sport - su giochi di abilità che fanno altri (es. biliardo) - giocando su internet.

Il problema del G.A. non consiste solo nel perdere i soldi.

I problemi derivanti influiscono su tutto l'insieme della vita di una persona

a) interferisce con il lavoro, scuola ed altre attività;

b) danneggia la vostra salute mentale e fisica;

c) vi danneggia finanziariamente;

d) vi danneggia la reputazione;

e) causa problemi con i vostri amici e la famiglia.

Questi problemi sono presenti in tutti i gruppi di ETA', REDDITO, ETNIE E PROFESSIONI!

Vi indichiamo alcuni segnali che indicano lo stato di gravità del G.A.

- \* Mentire sul vostro G.A. o tenerlo segreto
- \* Perdere il concetto del tempo e continuare a giocare più a lungo della vostra intenzione iniziale
- \* Spendere più soldi di quanto avete programmato
- \* Trascurare il lavoro, lo studio e la responsabilità in famiglia a causa del G.A
- \* Farvi prestare soldi, usare soldi di famiglia, o peggio rubare soldi per giocare.

Molti giocatori ammettono di aver perso il controllo su QUANTO TEMPO E DENARO HANNO SPESO AL GIOCO, nel frattempo hanno trascurato altri impegni, sapevano di avere impegni, ma il gioco era più importante.

**Non possono accettare che non recupereranno mai ciò che hanno perso.**

Di tanto in tanto possono ancora vincere, cosa che mantiene viva la loro speranza, finché le perdite aumentano nuovamente.



## **IMPATTO SULLE FAMIGLIE**

I problemi del G.A. noccono sulle famiglie in tanti modi:

- Problemi con i soldi: quando i membri di una famiglia si accorgono che i risparmi, le cose di valore ed affettive sono stati rubati e venduti provano rabbia e si sentono traditi da colui/ei che lo ha fatto;
- Problemi emotivi e di isolamento: il G.A. è causa di attriti tra i membri della famiglia, molti partner di coloro che giocano non vogliono più essere vicini emotivamente e fisicamente alla persona che li ha feriti. Essi cercano di evitare la gente per la vergogna. E' difficile trovare amore e supporto morale
- Salute mentale e fisica: lo stress dei problemi di G.A. porta sia il giocatore che i familiari a depressione, ansietà, insonnia, ulcere, dolori di testa e muscolari ed esaurimento. I membri della famiglia spesso dimenticano di prendersi cura di sé o di divertirsi.
- L'impatto sui bambini: quando un genitore ha un problema col G.A. non pensa ai bambini che così si sentono dimenticati, essi perdono la fiducia verso il genitore che promette e poi non mantiene.
- Abusi fisici e violenze: problemi di G.A. possono portare ad abusi fisici ed emotivi verso il partner, verso genitori anziani (vedi cronaca nera) o verso bambini
- Rischio di suicidio: l'incidenza di suicidio è più elevata per i giocatori ed i loro familiari per i motivi su indicati.

**E' DIFFICILE CAMBIARE LE ABITUDINI DEL GIOCO DA SOLI!**

**I GRUPPI DI AUTO-AIUTO POTRANNO AIUTARVI A TROVARE SOLUZIONI A LUNGO TERMINE PER I VOSTRI PROBLEMI**

Il gruppo di auto-aiuto è il luogo dove si può parlare su quanto sta accadendo nella nostra vita. E' un posto sicuro e privato dove NON SARETE GIUDICATI non costa nulla .

Non c'è vergogna nel chiedere aiuto, è il primo passo per riavere sotto controllo il gioco ed altri problemi, i gruppi danno indicazioni e consigli, non obbligano nessuno a fare qualcosa.

Solo il giocatore può decidere di smettere. Il gruppo vi aiuta a ritrovare la serenità in famiglia.

***\*Il gruppo di auto-aiuto promozione umana  
"AMICI NUOVI"***

# SI STAVA MEGLIO QUANDO SI STAVA PEGGIO

di Paolo ARCARI

Ogni volta che mi chiedono di scrivere un articolo per questo giornalino parrocchiale lasciandomi piena libertà di scegliere un argomento mi trovo sempre in grande difficoltà: le questioni delle quali varrebbe la pena parlare sono tante e poche allo stesso tempo.

Si potrebbe discutere del papato di Francesco che va a cominciare, gravido di aspettative e iniziato nel ricordo di Angelo Roncalli.

Il sempre più preoccupante scenario che ci offre la politica nostrana sarebbe degno di molte riflessioni e parecchi distinguo.

La situazione internazionale non è meno importante: dalla crisi diplomatica in atto alla frontiera tra la Siria e la Turchia, all'esito incerto delle elezioni in Kenia, per non parlare della situazione di tensione tra le due Coree, arrivata all'orlo della guerra.

Questa maniera di guardarsi in giro mi sembra tuttavia figlia di una forma mentis tipica della nostra epoca, nella quale il guardarsi dentro è diventato esercizio ormai inconsueto.

Tipico esempio di tutto ciò è l'approccio mediatico a questo periodo di perdurante recessione.

La crisi morde, nessuno lo nega, ma il fenomeno è in maniera preponderante interpretato mettendo l'accento sulle questioni economiche.

La crisi fa paura dal punto di vista economico ma, rilevantissimo, mette tristezza dal punto di vista personale e umano: mi trovo spesso a pensare a quante aspettative deluse, quanti sogni infranti, quanti progetti di tante persone destinati a essere rimandati, magari sine die; in tutto questo la dimensione del tempo è quella più impietosa.

Anche la reazione della politica è altrettanto povera di spirito: assistiamo a proclami giornalieri che promettono soluzioni e rimedi,

sempre irrimediabilmente smentiti dall'assoluta mancanza di fatti.

Il fatto che la nostra classe dirigente ci racconti un sacco di bugie è esecrabile, ma l'aspetto veramente triste è che essa non ci capisce, ripiegata come è su se stessa e sui singoli interessi partitici e di bottega.

Non ci sarà alcuna ripresa che potrà restituire ad alcuno di noi i giorni perduti, nessun boom economico che potrà ristorare i patimenti degli animi e tantomeno restituire la fiducia irrimediabilmente persa.

I danni prodotti da questo stato di cose sono irreparabili perché attaccano beni che non si possono aggiustare: la speranza, le aspettative, i sogni.

L'unica maniera per arginare questo fiume di cattivi umori è cambiare radicalmente il nostro modo di vivere e di pensare.

In economia si dice che *"ogni offerta crea la propria domanda"*, ed è proprio questo genere di regola che dobbiamo sforzarci di contraddire e di cambiare, alla quale *"resistere, resistere, resistere"* diventa un imperativo categorico.

Il richiamo dei nostri genitori e nonni al *"si stava meglio quando si stava peggio"* non è semplice retorica, e io sono convinto che abbia insita una profonda verità.

Abbassare l'asticella dei nostri bisogni virtuali a favore di una letizia nel poco e nell'essenziale ci porterebbe tanti benefici.

Riscoprire la gioia del semplice stare insieme, del riprendere il dialogo interrotto dopo un litigio o una incomprensione, di un piccolo gesto di cortesia che può donare un sorriso, di un moto di generosità che costa poco a chi lo fa e dà molto sollievo a chi lo riceve.

Io ci provo da tempo, con scarsi risultati, ma non ho mai desistito.



# Suor Maria Stella CIOCCA

a cura del Gruppo Missionario

Nata a Canonica d'Adda (BG) il 23 settembre 1899, aveva emesso la professione religiosa nel 1923, alla Certosa di Milano. Partì per la missione in Egitto nello stesso anno, destinata prima alla casa di via Nabi Daniel in Alessandria e poi, per tanti anni alla casa della Marina. Qui si distinse per la sua generosità nell'opera di assistenza alle bambine interne, verso i poveri e nel servizio alla chiesa di S. Caterina.

Svolse la sua preziosa opera con totale dedizione, sempre serenamente pronta a rendere a tutti i servizi richiesti, superando con giovialità e coraggio qualunque difficoltà incontrasse durante il suo operare per 70 anni.

Dal settembre del 1972 sofferente di reumatismi, si era ritirata nella casa di riposo di Zaharia, ma dove per vari anni ancora si rese utile occupandosi del pollaio, aiutando in cucina e perfino riparando scarpe e sandali alle consorelle; aggiustava anche le corone del rosario di tutte le suore. In questi ultimi anni, per l'avanzare del male, non riusciva a muovere bene le dita e si appoggiava ad un bastone per fare qualche passo.

Allora il suo principale impegno divenne quello di ascoltare la Parola di Dio e leggere l'Osservatore Romano che le portava le notizie del Santo Padre e le parlava della vita religiosa.

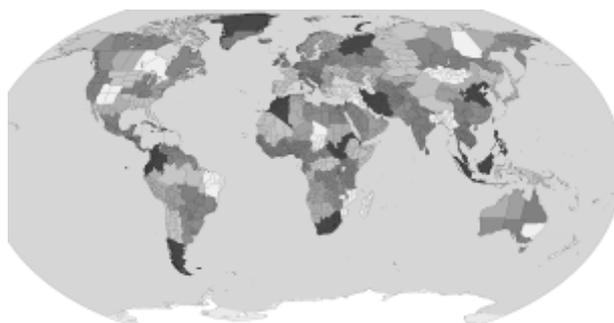
Era felicissima quando, alla televisione, poteva assistere alle celebrazioni liturgiche del Vaticano.

Dotata di una bella voce di soprano, amò cantare fino all'ultimo. Il suo canto preferito era "Madonna Nera" che non si stancava mai di cantare, comunicando a tutti la sua gioia e il suo buon umore. Come ci trovava bene nella sua allegra compagnia!

Soltanto due settimane prima del suo trapasso non riusciva più a camminare e a nutrirsi, sentiva arrivare

l'ultima sua ora. Confortata dai Sacramenti e dall' indulgenza plenaria, partecipò alle ultime preghiere con viva fede, visibilmente soddisfatta. Per vari giorni rimase serena, senza dar segni di vita, salvo il respiro regolare, poi dolcemente si addormentò nel Signore che la chiamò a sé il giorno di tutti i Santi per far festa con i beati del cielo.

Cara suor M. Stella ricordati presso il Signore delle tue consorelle della comunità di Zaharia.



## **IL BANCO VENDITA MISSIONARIO CONTINUA!**

**NEL MESE DI APRILE  
POTETE TROVARE**

**PRESSO LA SCUOLA PER L'INFANZIA  
"Annoni" (l'asilo)**

**LIBRI PER BAMBINI E RAGAZZI  
DELL'EDITRICE "P.I.M.E." DI MILANO.  
ALCUNE INCARICATE SARANNO  
PRESENTI PER LA VENDITA  
NEI POMERIGGI  
DALLE ORE 15.45 ALLE 16.30.**



# "Adotta una Famiglia"

a cura della CARITAS PARROCCHIALE

Rinnoviamo l'appello a condividere il progetto "Adotta una Famiglia". E' un'iniziativa che nasce dalla preoccupazione, di essere vicini a quelle famiglie in difficoltà i cui componenti, a causa dell'attuale crisi economica, hanno perso il lavoro e non riescono a trovare una nuova occupazione oppure si sono ritrovati con un lavoro a orario ridotto e con un reddito insufficiente. Anche nella nostra comunità ci sono famiglie in difficoltà che sono seguite dal Centro d'Ascolto. Le necessità di queste famiglie vanno oltre i primari bisogni alimentari, che cerchiamo di soddisfare con la borsa alimenti. Ci sono problemi legati al pagamento dell'affitto o delle rate del mutuo, difficoltà a pagare bollette, mense scolastiche ecc., spese che diventano veramente insostenibili.

La proposta è quella d'impegnarsi al **versamento continuativo** di un contributo mensile. Occorre dare la propria disponibilità sottoscrivendo il modulo di adesione ed indicare l'importo mensile che si è disposti a versare. Anche un contributo minimo, unito a quello di altri, diventa un apporto importante per affrontare i problemi che si stanno evidenziando nel nostro paese.

## PER PARTECIPARE AL PROGETTO?

Dopo aver dato la propria adesione consegnando l'impegno scritto (trovate un modulo apposito), riceverete delle buste che potrete utilizzare ogni ultima domenica del mese inserendole nell'apposita cassetta in chiesa. Si tratta cioè di un impegno continuativo e costante, ma gestito da chi decide di contribuire

Se desiderate ulteriori chiarimenti contattate le operatrici del Centro d'Ascolto il mercoledì o il giovedì dopo le ore 20,30 oppure telefonate al n° 3394613843.

Ringraziamo tutti quelli che hanno già comunicato la propria disponibilità a collaborare e speriamo di trovare altri aiuti.

## LA FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Fin dal nostro primo anno di matrimonio a Canonica da novelli sposi, ci siamo piacevolmente stupiti di come la tradizionale Festa degli Anniversari di Matrimonio, celebrata annualmente in Parrocchia, sia un'occasione particolarmente sentita da tutta la Comunità. L'estrema cura che il gruppo famiglie dedica alla preparazione della festa (partendo dalla liturgia, fino al momento conviviale degli auguri e del rinfresco) e la numerosa partecipazione delle coppie di sposi festeggiati sottolineano l'importanza che il sacramento del Matrimonio riveste ancora per le nostre famiglie.

Abbiamo avuto modo di assaporare ogni anno la gioia delle coppie di sposi nel ricordare il loro anniversario di matrimonio e nel ribadire davanti al Signore e alla Comunità la loro scelta di vivere insieme un amore unico, totale, indissolubile e fecondo.

Quest'anno, per i coniugi che ricordano il 1°, 10°, 25°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60° e più anniversario di matrimonio sarà possibile festeggiare con la Comunità domenica 26 maggio. Ulteriori informazioni al riguardo verranno fornite nelle prossime settimane durante le S. Messe e sul notiziario del mese di maggio. A preso

*Alice, Raffaella, Andrea Belli (pastorale familiare)*

## CALENDARIO LITURGICO: APRILE 2013

lunedì	1		PELEGRINAGGIO 14ENNI A ROMA ore 8 e 10.30: S. Messa
martedì	2		PELEGRINAGGIO 14ENNI A ROMA
mercoledì	3		PELEGRINAGGIO 14ENNI A ROMA
giovedì	4		
venerdì	5	<b>PRIMO VENERDI' DEL MESE</b>	ore 17: Adorazione Eucaristica
sabato	6		
domenica	7	<b>II DI PASQUA (della Divina Misericordia)</b>	
lunedì	8	<b>ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE</b>	ore 14.30: Gruppo Caritas Anziani ore 21 (a Fara): 2° incontro sul CONCILIO VATICANO II
martedì	9		
mercoledì	10		ore 13.30: visita a BERGAMO ALTA (Gruppo III età)
giovedì	11	<b>S. Stanislao, vescovo e martire</b>	
venerdì	12		
sabato	13		
domenica	14	<b>III DI PASQUA</b>	Presentazione Consiglio Pastorale ORE 16: Gruppo Famiglie
lunedì	15		
martedì	16		ore 14.30: Gruppo Missionario ore 21 (a Fara): prima seduta del nuovo Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale
mercoledì	17		ore 20.30: incontro di preparazione ai Battesimi
giovedì	18	<b>S. Galdino, vescovo</b>	ore 21 (a Fara): 3° incontro sul CONCILIO VATICANO II
venerdì	19		
sabato	20		ore 18: alla S. Messa, presentazione dei bambini dei Battesimi
domenica	21	<b>IV DI PASQUA</b>	Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni
lunedì	22		
martedì	23		ore 15: Catechesi del GRUPPO III ETA'
mercoledì	24		ore 20.30: incontro di preparazione ai Battesimi
giovedì	25	<b>S. MARCO, evangelista</b>	PELEGRINAGGIO A ROMA (Comunità Pastorale)
venerdì	26		PELEGRINAGGIO A ROMA (Comunità Pastorale)
sabato	27	<b>Beate Caterina e Giuliana del S.Monte di Varese, vergini</b>	PELEGRINAGGIO A ROMA (Comunità Pastorale)
domenica	28	<b>V DI PASQUA</b>	ore 16: Battesimi
lunedì	29	<b>S. CATERINA DA SIENA, Patrona d'Italia e d'Europa</b>	ore 21 (a Fara): 4° incontro sul CONCILIO VATICANO II
martedì	30		

# INTENZIONI SS. MESSE

APRILE 2013

1	8 10.30	MERONI ANGELO SALA LUIGI e COLOMBO MADDALENA CAVENATI ALBERTO e COLOMBO ANGELA (legato)
2	8	Famiglia PESENTI, AMATI FIORINA LODETTI MILENA EMEDOLI EUGENIA e famiglia
3	8	VISCONTI NATALE, ERCOLE, PESCALLI IDILIA (legato)
4	8	QUIRICO ETTORE, REDAELLI ROSA (legato) VISCONTI NATALE e ERCOLE
5	8	VIVI E DEFUNTI APOSTOLATO DELLA PREGHIERA VILLA ALBERTO DENDENA ANGELA
6	8 18	GALLI CARLO CELESTE GAETANA BERVA, PESENTI, RIVOLTELLA BIFFI RICCARDO, IRMA, ARMANDO
7	8 10.30 18	ROTA PIERO Famiglia ANNONI – VIMERCATI ZUCCHINALI GIUSEPPINA <i>per la comunità</i>
8	8	ISENI CATERINA ROZZONI GUIDO PETRO' PIETRO PESENTI TERESA Famiglie CEREÀ e BOFFI
9	8	EMEDOLI LUIGI e BIANCA
10	8	PESENTI FRANCESCA – UMBERTO
11	8	CARMINATI GIOVANNI, ANGELA e famiglia PISONI UMBERTO
12	8	TESTA FERNANDA, PETRO' GUIDO OGGIONNI GIULIO, COLOMBO RACHELE
13	8 18	D'AMBROSIO VINCENZO, LINA, NINA (legato) PIROTTA GIOVANNA, GIOMBELLI ULDERICO e LUCIANO ZUMIA CONCETTA

14	8 10.30 18	PELEGATTA ROSETTA Padre GIUSEPPE ZANONI
15	8	FRANCO MARCHES JESSY
16	8	MAURI AMBROGIO FERRARI LUIGIA
17	8	COLOMBO FRANCA e CARLO LORENZI EDOARDO e GIANNI
18	8	STELLA ANNUNCIO e genitori Famiglia VINCENTI
19	8	PERELLI MARIO e famiglia (legato) RONCHI GIOSUE' e genitori
20	8 18	PESENTI GIULIA, COLOMBO NATALE GALETTI MARIO PISONI GIOVANNI, MONZIO COMPAGNONI FRANCESCA CHIGNOLI MASSIMILIANO
21	8 10.30 18	QUADRI FIORINO, FIORINA, BATTISTA, ANTONIA
22	8	
23	8	PISONI ANGELO SACCHI MARCO
24	8	Don ANSELMO CRESPI SALA LUIGI, COLOMBO MADDALENA BUZZI ANGELO, LUCIA
25	8	PISONI PASQUALINA, COLOMBO ENTRICO BRUSAMOLINO ALDO, SCOTTI GIOVANNI e genitori
26	8	
27	8 18	Famiglia MANGASTROPPA e MANZOTTI TERESELLA
28	8 10.30 18	TIRABOSCHI GILDO FERRARESI ADELINA
29	8	MERONI ANGELO ALLIEVI ELIO VISCARDI UGO, CHIESA RINA, Famiglia CHIESA
30	8	

La sera dell'11 ottobre 1962, al termine della giornata di apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, così Papa Giovanni XXIII salutava i fedeli di piazza S. Pietro: "Cari figlioli, sento le vostre voci. La mia è una sola, ma riassume tutte le voci del mondo; e qui di fatto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera... Osservatela in alto, a guardare questo spettacolo... Noi chiudiamo una grande giornata di pace... Sì, di pace: 'Gloria a Dio, e pace agli uomini di buona volontà'. Se domandassi, se potessi chiedere ora a ciascuno: voi da che parte venite? I figli di Roma, che sono qui specialmente rappresentati, risponderebbero: ah, noi siamo i figli più vicini, e voi siete il nostro vescovo. Ebbene, figlioli di Roma, voi sentite veramente di rappresentare la 'Roma caput mundi', la capitale del mondo, così come per disegno della Provvidenza è



stata chiamata ad essere attraverso i secoli. La mia persona conta niente: è un fratello che parla a voi, un fratello divenuto padre per volontà di Nostro Signore... Continuiamo dunque a volerci bene, a volerci bene così; guardandoci così nell'incontro: cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte, se c'è, qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà... Tornando a casa, troverete i bambini. Date loro una carezza e dite: "Questa è la carezza del Papa". Troverete forse qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola di conforto. Sappiano gli afflitti che il Papa è con i suoi figli specie nelle ore della mestizia e dell'amarezza... E poi tutti insieme ci animiamo: cantando, sospirando, piangendo, ma sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuiamo a riprendere il nostro cammino. Addio, figlioli. Alla benedizione aggiungo l'augurio della buona notte".

## **Alla scuola del Concilio Vaticano II**

Papa Giovanni XXIII ha voluto per un "rinnovamento" della Chiesa il Concilio Ecumenico Vaticano II e, con stupore e meraviglia di tutti, l'11 ottobre 1962 veniva ufficialmente aperto nella Basilica di S. Pietro a Roma con la presenza di 2500 Vescovi provenienti da tutto il mondo. Il Papa Paolo VI il 7 dicembre 1965 lo chiudeva dopo tre anni di discussioni, confronti e valutazioni diverse. Vennero approvati una serie di Documenti importanti con lo scopo di dare alla Chiesa un volto sempre più vicino ai problemi della gente, che cerca di configurarsi maggiormente a Cristo. Basti pensare al Documento sulla Chiesa (Lumen Gentium); la Costituzione sull'importanza della Parola (Dei Verbum); il Decreto sull'apostolato dei laici; il rapporto della Chiesa di fronte ai nuovi problemi del mondo (Gaudium et spes); sulla riforma liturgica (Sacrosantum concilium) e tanti altri aspetti dottrinali, disciplinari e spirituali. Un vero rinnovamento che dava alla Chiesa una forte spinta di novità e di speranza. A 50 anni dalla chiusura del Concilio ci si domanda quale segno ha lasciato nella vita della Chiesa. Gli esperti sono tutti concordi nel dire che tanto si è fatto, ma ancora tantissimo di quanto ci proponevano i Padri Conciliari non è stato ancora raggiunto. Da parte nostra, in occasione del Cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio, sentiamo il bisogno di aprire una finestra su questo importante evento ecclesiale per conoscere e saperne di più.

**Mercoledì 20 Marzo alle ore 21:** "Il contesto storico del Concilio".

**MONS. ENNIO APECITI, DOCENTE IN SEMINARIO**

**Lunedì 8 Aprile alle ore 21:** "La riforma liturgica".

**MONS. MARCO NAVONI, DOTTORE DELLE BIBLIOTECA AMBROSIANA**

**Giovedì 18 aprile alle ore 21:** "Il primato della Parola".

**MONS. GIANANTONIO BORGONOVO, BIBLISTA E ARCIPRETE DEL DUOMO DI MILANO**

**Lunedì 29 aprile ore 21:** "La Chiesa e le problematiche odierne"

**MONS. LUCA BRESSAN, VICARIO EPISCOPALE PER LA CULTURA, LA CARITÀ E LA MISSIONE.**

**Gli incontri si terranno nei giorni indicati a Fara Gera d'Adda nella Basilica Autarena (guardando la chiesa a destra) dalle ore 21,00 alle 22,30**

# CAMPI SCUOLA 2013

Oratori di Canonica - Fara e Pontirolo



## **AL MARE: PINNARELLA DI CERVIA**

La casa si trova A 100 m dal mare.  
Ampio spazio esterno alberato ideale per le attività,  
spiaggia privata con ombrelloni, lettini e salvataggio.  
Utilizzo concordato anche  
della piscina  
Tutte caratteristiche per  
vivere serenamente alla “  
GRANDE”!!!, come è stato

sempre in questi anni, il nostro Campo Scuola.

**Ragazze di 3-4-5-elementare e 1° media** dal 13 al 20  
luglio

**Ragazze di 2° -3° media e superiori**  
Quota 350.00€ compreso il viaggio

dal 20 al 27



## **IN MONTAGNA: GRESSONEY SAINT JEAN:** **Cialvrina Village Hotel**

Funzionale albergo per una capienza complessiva di oltre 80 posti letto. Gli edifici che compongono il complesso ricettivo sono immersi in un'area di prati e di boschi che si estende per oltre 40.000 metri quadrati e che offre agli ospiti l'opportunità di entrare in profonda sintonia con la natura.



La struttura centrale, chiamata Belvedere, comprende la reception, la hall, vari ambienti di soggiorno, zona lettura e TV, il bar e tre sale ristorante.

**Ragazze di 4-5 - elementare, 1 2° media** dal 13 al 20 luglio

Quota 300,00 (comprensiva del soggiorno, del pullman di andata e ritorno, del costo della seggiovia e del pullman di linea per uscita a Gressoney la Trinitè).

## **IN UMBRIA: LA CASA SUL LAGO A MAGIONE**

Nel parco naturale del lago Trasimeno, a Magione, sorge Torricella, un antico borgo di pescatori in riva al lago che con i suoi lunghi tramonti fa da cornice alla "Casa sul Lago". Essa è una struttura ricettiva, in una posizione strategica, che garantisce il facile raggiungimento delle maggiori manifestazioni ed attrattive del comprensorio umbro-toscane.

### **DAL LAGO TRASIMENO AD ASSISI AL MARE**

con possibilità di bagni, di itinerari con noleggio biciclette, e di escursioni di vario tipo. Si può visitare il sito: "la casa sul lago". Verranno date indicazioni più precise.

**Ragazze di 3° media e superiori** dal 27 luglio al 4 agosto

**ISCRIZIONE E AUTORIZZAZIONE da consegnare nel proprio oratorio entro e non oltre il 15 aprile 2013 (chiedi al Don o alle Suore).**

